COMUNICATO STAMPA

UN NUOVO REPORT RIVELA E ANALIZZA COSTI E PREZZI DI DROGHE E TRAFFICO DI ESSERI UMANI NEI BALCANI OCCIDENTALI E IDENTIFICA DOVE I PROVENTI ILLECITI CHE NE SCATURISCONO VENGONO RICICLATI SUL TERRITORIO

Il nuovo report della GI-TOC intitolato ‘Spot Prices. Analyzing flows of people, drugs and money in the Western Balkans’ fornisce una panoramica dettagliata su prezzi e rotte del traffico di droghe e migranti, e fa luce sull'entità e sui luoghi dove i profitti generati da queste attività vengono riciclati.

**VIENNA, Austria – 10 Maggio 2021:** Secondo un nuovo rapporto della Global Initiative against Transnational Organized Crime (Iniziativa Globale contro la Criminalità Organizzata Transnazionale) il mercato del traffico di migranti nei Balcani occidentali genera un valore di almeno 50 milioni di euro l’anno. Sebbene i profitti siano ben al di sotto di quelli realizzati al culmine della crisi umanitaria del 2015, il report dimostra come, nonostante gli sforzi istituzionali in atto volti a ‘chiudere’ la rotta balcanica, esista ancora un mercato illecito di notevoli dimensioni.

***Spot Prices: Analyzing flows of people, drugs and money in the Western Balkans*** fornisce informazioni dettagliate sui prezzi e sulle rotte per il **traffico di migranti** e di droga nella regione. Con l’ausilio di mappe e analisi dettagliate, il report identifica aree chiave di ingresso e uscita per il traffico di migranti nei, da, e attraverso sei paesi dei Balcani occidentali, nonché una descrizione dei luoghi che fungono sia da hub per lo smercio che da mercato delle droghe presenti sul territorio. La pandemia da COVID-19, inoltre, non sembra aver interrotto in modo significativo i flussi illeciti.

Per quanto concerne le **droghe**, il report presenta mappe dettagliate delle rotte dei traffici, evidenziando come il valore delle sostanze trafficate aumenti all’aumentare del numero di confini oltrepassati. Il report, inoltre, fornisce i prezzi all'ingrosso e al dettaglio delle sostanze stupefacenti, evidenziando, all’interno della regione, luoghi chiave che fungono sia da hub per lo smercio che da mercato delle droghe presenti sul territorio. Di seguito alcuni dei trend emergenti identificati:

* Un aumento della coltivazione di cannabis (in particolare indoor) in paesi diversi dall’Albania, come Bosnia ed Erzegovina, Macedonia del Nord e Serbia.
* Un importante flusso di cannabis dai Balcani occidentali verso la Bulgaria.

Un afflusso di cocaina verso I Balcani occidentali da diverse direzioni, tra cui Croazia, Grecia e porti del Mar Nero in Bulgaria e Romania.

* Un aumento della produzione e dell'uso di droghe sintetiche.

Molti degli hot-spot identificati nel report si trovano principalmente nelle aree di confine, e presentano una certa propensione alla poli-criminalità. Nonostante questi luoghi siano già ben noti, sequestri di droghe (cannabis esclusa), confische di beni, e arresti rimangono sporadici, suggerendo l’esistenza di una rete di protezione che consente lo status quo e ne trae profitto.

Il rapporto conclude che "i flussi di persone, droga e denaro attraverso i Balcani occidentali non seguono linee rette come vettori su una mappa". "Si muovono, spesso su brevi distanze, e percorrono strade diverse a seconda degli ostacoli e delle opportunità", afferma Walter Kemp, uno degli autori.

“Trafficanti e contrabbandieri sono naturalmente attratti da aree a basso rischio di intercettazione dove poter condurre le proprie attività illecite, e sfruttano aree grigie nei sistemi finanziari leciti per riciclare i proventi. La maggior parte delle transazioni nel mondo ‘di sotto’ non sarebbe possibile senza collaboratori nel mondo di ‘mezzo’, o di “di sopra".

Il report esamina anche i settori chiave in cui I criminali riciclano proventi generati dai traffici illeciti. Ad esempio, somme di denaro relativamente piccole vengono riciclate in attività con modesti flussi di cassa come ristoranti, panifici, aziende di catering, bar, hotel e negozi di souvenir, stazioni di servizio, compagnie di taxi, club sportivi, bancarelle di frutta e verdura e società di noleggio-charter. Somme più ingenti, invece, fluiscono verso la compravendita di beni immobili, nel gioco d'azzardo, e nel turismo. Il report sottolinea come, mentre i proventi illeciti realizzati nella regione vengono spesso riciclati in-loco, gruppi criminali Balcanici sono anche presenti e fortemente attivi al di fuori della regione, accumulando ingenti somme di denaro (in particolare dal traffico di droga) da riciclare direttamente nei Paesi in cui operano.

“Il denaro sporco generato e riciclato nei Balcani occidentali rifornisce costantemente un ecosistema corrotto e criminale,” afferma Kristina Amerhauser, un’autrice del report.

Nonostante riporti ingenti informazioni su prezzi e rotte del traffico di migranti e di droga, nonché sui flussi finanziari illeciti, *Spot Prices* sottolinea anche l’esigenza di condurre ulteriori ricerche, enfatizzando l’importanza di accrescere qualità e quantità di fonti ufficiali ed istituzionali.

"È sorprendente quanto poco le autorità conoscano o siano disposte a condividere su prezzi, purezza, sequestri e consumi di droghe, nonché su confische di beni e riciclaggio di denaro", afferma uno degli autori del rapporto Ruggero Scaturro. "Affinché la politica sia basata sull'evidenza di fatti, abbiamo bisogno di più prove non solo a livello nazionale, ma anche a livello locale e regionale".

Questo report è il terzo di una trilogia di pubblicazioni sulla criminalità organizzata intitolata ‘hotspots nei Balcani occidentali’. Contributi precedenti includono ‘*Hotspots di Criminalità Organizzata nei Balcani Occidentali: Vulnerabilità locali nel contesto regionale’ (Maggio 2019)* e *Tentacoli Transnazionali: gli Hotspots globali di gruppi balcanici di criminalità organizzata* (July 2020).

**Per ulteriori informazioni, domande, o per intervistare gli autori del report, si prega di contattare Claudio Landi (****Claudio.landi@globalinitiative.net****).**

**A proposito della Iniziativa Globale:**

*La Global Initiative Against Transnational Organized Crime (Iniziativa Globale Contro la Criminalità Organizzata Transnazionale) è una rete globale con 500 esperti di rete in tutto il mondo. La Global Initiative fornisce una piattaforma per promuovere un più ampio dibattito e approcci innovativi come elementi costitutivi di una strategia globale inclusiva contro la criminalità organizzata.*